

Giuliano Ladolfi *L'orlo del tempo*• (Ladolfi editore, 2018) Lettura di Gabriella Mongardi

Descrizione

LADOLFI COP. ORLO

LADOLFI COP. ORLO

Giuliano Ladolfi *L'orlo del tempo*• (Ladolfi editore, 2018)

Lettura di Gabriella Mongardi

L'orlo del tempo: un titolo intensamente poetico per un romanzo tenero e delicato, malinconico ed elegante, che attraverso la vita di tre personaggi e i loro rapporti dipinge lâ??affresco di una generazione e di unâ??epoca, gli anni che vanno dal 1968 al 2008, caratterizzati da profondi mutamenti economici, sociali e culturali â?? il passaggio da un mercato nazionale a un mercato globalizzato, la contestazione giovanile, lâ??irruzione del relativismo â?? colti da una prospettiva â??privataâ?? e â??provincialeâ??. Ambientato quasi interamente nel Piemonte orientale, tra Borgomanero e Stresa, il romanzo vale anche come testimonianza della trasformazione di un tessuto sociale che i personaggi sembrano subire senza riuscire a coglierne gli elementi di positivit , legati come sono alla loro adolescenza, al rifiuto di invecchiare, alla permanenza del passato: attaccati come sono â?? verrebbe da dire â?? allâ??orlo del tempo, nel tentativo impossibile di fermarlo.

Nel romanzo, suddiviso in quattro parti, il tempo Ă scandito per decenni. La prima parte comprende tre capitoli, intitolati ciascuno a uno dei personaggi principali e a un anno: â??1968 Valentinoâ?•, â??1978 Guidoâ?• â??1988 Luisaâ?•: fra i tre, non ancora ventenni del 1968, esiste un aggrovigliato rapporto di amicizia-ammirazione-rivalit  -amore i cui fili si allungheranno, variamente sdipanandosi e intrecciandosi, fino alla fine del romanzo.

Mentre nei dialoghi e nelle riflessioni dei personaggi vengono esplicitamente affrontati problemi cruciali, come quello dellâ??educazione dei figli, del denaro, della religione, del declino della civilt  occidentale, il tema di fondo del romanzo sembra essere la celebrazione della cultura come unico strumento per realizzare se stessi e vivere consapevolmente: Valentino, che si Ă laureato in lettere, Ă felicemente sposato, Ă diventato preside ed Ă uno studioso e scrittore ammirato, mentre gli altri due, entrati nel mondo del lavoro subito dopo il diploma, si sono trovati impreparati a gestire i cambiamenti e le difficolt  : Guido ha addirittura fatto fallimento e trent ?anni dopo mendica un lavoro per la moglie; Luisa, nonostante il suo talento di venditrice e i soldi di cui il marito la ricopre, ha trovato lâ??unica felicit  della vita in una relazione adulterina.

Eppure anche Valentino ha smarrito le sue certezze, e cerca aiuto in Don Carlo, loro insegnante di lettere al liceo: nella seconda parte, riservata agli anni 1998-1999, il romanzo diventa un originalissimo romanzo epistolare a senso unico. Dei nove capitoli che la compongono, i primi sette sono infatti costituiti da lettere che non ricevono risposta, e che servono ai personaggi come strumento di introspezione: Valentino e Guido scrivono al sacerdote, Luisa scrive a Valentino, in un tentativo mascherato di seduzione che non Ă mosso se non dal desiderio di riportare indietro le lancette dellâ??orologio, per vivere la vita che non si Ă vissuta.

Negli ultimi due capitoli l'azione si sposta a Moneglia, nella Liguria di Levante, dove trent'anni dopo tra Valentino e Luisa il gioco delle parti si rovescia, senza perché che questo serva da risarcimento per i dolori adolescenziali.

Nella terza parte - due soli capitoli ambientati a Roma - la parola passa ai giovani, Gabriele e Andrea, figli rispettivamente di Valentino e Giulia e di Luisa e Gianni, e con una brillante - trovata - narrativa la storia dei padri viene rivissuta attraverso i loro occhi.

Nella quarta parte si ritorna a Borgomanero, per una conclusione tragica ma iscritta nell'ordine naturale delle cose, nello scorrere del tempo più o meno velocemente rapinoso. L'ultimo capitolo, una sola pagina di altissima poesia, disegna misteriosamente un altro *orlo del tempo*, l'ultimo!

Ma, se il romanzo si chiude, resta aperto il bilancio di queste vite, in cui è inevitabile rispecchiarsi, per cui è impossibile non avvertire uno slancio di empatia, anche perché il narratore stesso, quando è presente, non giudica i personaggi, ma piuttosto li *com-patisce*. Chi ha a che fare con il mondo della scuola, in particolare, non può che condividere la concezione che Valentino ha della scuola e della sua funzione principale: quella di ridare fiducia a ragazzi sbandati, disorientati, fragili perché figli di adulti in crisi; quella di rispettare sempre tutti: docenti, genitori e alunni.

Ma a tutti il romanzo offre a ogni pagina l'occasione di riflettere con i personaggi sui loro (e nostri) problemi e sulle risposte che essi cercano di darvi: la lettura, scorrevole e avvincente, diventa così un confronto - filosofico -, sicuramente arricchente per chi sia disposto a lasciarsi coinvolgere.

Categoria

1. Recensioni

Data di creazione

Febbraio 27, 2019

Autore

root_c5hq7joi